

I STAZIONE – Gruppo bebè

Gesù prega nel Getsemani

Tutti: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
Poiché con la tua santa croce hai redento il mondo*

Letto: **dal Vangelo di Marco** (14,32-36)

Giunsero intanto a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: "Sedetevi qui, mentre io prego". Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Gesù disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate". Poi, andato un po' innanzi, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora. E diceva: "Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu".

Letto:

Solitamente, si considerano "forti" le persone coraggiose, quelle che ce la fanno sempre o quelle che, anche se cadono, si rialzano e, siccome vogliono intensamente una cosa, la ottengono sempre. Infatti, quando si pensa alla virtù della forza, si immagina qualcosa che resiste, che è invincibile, che rimane salda e integra malgrado la tempesta, come una fortezza – appunto – costruita sulla roccia. Ma è proprio così anche nel Vangelo? L'unica persona che nel Vangelo viene definita forte è Gesù, e a chiamarlo così è il cugino Giovanni Battista: Colui che viene dopo di me è più forte di me. Tutto ciò fa riflettere molto. Perché Gesù non si presenta come un uomo forte, come un eroe. Egli, anzi, si definisce mite e umile di cuore. E anche se invita i suoi discepoli più di una volta a non aver paura, è proprio lui a provarne nel Getsèmani, a chiedere a Dio di allontanare da lui questo calice. Ed è in questo momento estremo della sua vita, quando Egli ha paura, che noi comprendiamo che Gesù è forte perché non rifugge la sua prova, non si mette a combattere i suoi nemici, ma si affida alla volontà del Padre: non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu, dice Gesù. Egli attinge la sua forza dalla sua relazione con Dio. Sa che la volontà del Padre è una volontà di amore, ne è certo, e ad essa si abbandona. I "forti", come Gesù e i martiri, sono lì a ricordarci che la loro forza non è frutto di atti eroici, ma di quell'umile fede che sa abbandonarsi alla certezza dell'amore del Padre.

Guida: Preghiamo: Noi crediamo in te, tu sei la nostra forza

Anche noi, in questo triste momento che viviamo, dobbiamo essere forti perché sappiamo che Dio non ci abbandonerà mai. Questa è la nostra fede.

Dio ti ringraziamo, perché in questo momento particolare dove dobbiamo stare lontani dagli affetti più cari, pregandoti ci sentiamo forti.

Per i nostri figli affinché siano forti e protetti da ogni male e realizzino la vocazione della loro vita.

Dio, dacci sempre la forza per andare avanti e per vincere la paura e l'incertezza che derivava questa prova molto dura!



Per Cristo nostro Signore

Amen